

# Rassegna del 19/10/2015

## NESSUNA SEZIONE

19/10/2015	Repubblica Torino	5	<u>Dal fabbro al coiffeur tanti negozi in uno Arriva il "coworking" dietro il bancone - Tanti negozi in uno arriva il "coworking" dietro il bancone</u>	Longhin Diego	1
19/10/2015	Repubblica Torino	5	<u>Intervista a Paolo Alberti: "Opportunità per i giovani, serve un salto culturale"</u>	d.Ion.	3
19/10/2015	Stampa Piemonte e Valle d'Aosta	46	<u>Tutto esaurito ad Alba tra tartufo e festa medievale</u>	I.C.	4

**IL CASO**

Dal fabbro al coiffeur  
tanti negozi in uno  
Arriva il "coworking"  
dietro il bancone

Alberti, segretario Cna:  
occasione per i giovani

A PAGINA V

# Tanti negozi in uno arriva il "coworking" dietro il bancone

Torino prima tra grandi città: obiettivo gli esercizi sfitti  
Niente limiti agli abbinamenti, dal fioraio al ferramenta

**DIEGO LONGHIN**

**A**NNUNCIATO un anno fa, ora è in dirittura d'arrivo. Il negozio in condivisione - alcuni lo hanno già ribattezzato coworking commerciale sulla falsa riga della coesistenza di più uffici negli stessi spazi dividendo servizi e costi - diventa realtà. La delibera firmata dall'assessore al Commercio, Domenico Mangone, è pronta per essere portata in giunta. Una volta approvata più commercianti, di settori diversi, potranno lavorare nello stesso spazio fisico. Finora non era consentito: un negozio, una testa, anche se con più licenze. Ora si potrà avere anche un solo negozio, ma con più titolari e più licenze intestate a persone diverse sugli stessi metri quadri.

Una rivoluzione - Torino è la prima città di grandi dimensioni che la sperimenta - per consentire soprattutto ai giovani, che hanno meno mezzi economici, di mettersi alla prova e lanciare la propria attività condividendo le spese con altri. «Cerchiamo di innovare - dice l'assessore al Commercio della giunta Fassi-

no, Domenico Mangone - questa formula favorisce l'imprenditorialità commerciale, soprattutto tra i più giovani, e pensiamo che possa avere un effetto positivo anche sul tessuto economico. Quanti negozi di medie e grandi dimensioni sono sfitti? Bene, ora potranno essere occupati da gruppi. Un vantaggio anche per i proprietari dei muri».

Mangone, che di professione è avvocato, ha traslato il concetto di studio associato sul commercio. E ha già sperimentato che il sistema del coworking funziona con i parrucchieri con il cosiddetto "affitto della poltrona". Sistema che altri Comuni stanno copiando: un parrucchiere alle prime armi e senza bottega può andare da un collega che ha già il negozio e affittare uno spazio riducendo i costi.

Con il coworking un fioraio potrà decidere di dividere il proprio negozio e le spese d'affitto e luce con un pasticciere: la vetrina dei dolci da una parte, e dall'altra i cestini delle rose e dei gigli. Il risultato per il cliente è un cadeau perfetto. Oppure un bar e un parrucchiere, sono molte le richieste, oppure per assurdo, un ferramenta e un alimen-

tari. La delibera, infatti, non pone limiti, tranne uno: lo spazio in condivisione non può superare i 250 metri quadri. Oltre questa misura si diventa un centro commerciale e la normativa da applicare cambia.

«Il Comune non pone paletti - spiega Ernesto Pizzichetta, dirigente del settore Commercio - e mai potrebbe porne se non quello della metratura, ma naturalmente rimangono in vigore tutte le altre regole, a partire dal rispetto delle norme igienico-sanitarie dell'Asl». In assessorato credono che l'iniziativa avrà successo: «Più di una ventina di persone - dice Pizzichetta - si sono informate sulle possibilità che si aprono con il coworking».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PIÙ OFFERTA**  
Il caffè con libreria  
di una nota  
catena. A sinistra,  
l'assessore  
Mangone





3

L'INTERVISTA/ALBERTI, CONFEDERAZIONE ARTIGIANI

# “Opportunità per i giovani, serve un salto culturale”

«**B**ISOGNA superare le logiche dei muri, del negozio singolo, della bottega singola. Il concetto della condivisione, lo capisco, è difficile da mandar giù per chi è abituato a lavorare in proprio, ma soprattutto per i giovani può essere un'occasione». Parola di Paolo Alberti, segretario della Cna di Torino, Confederazione nazionale artigiani che ha al suo interno anche un settore commercio.

**Alberti, i suoi iscritti del comparto commercio come hanno accolto questa iniziativa?**

«È stata difficile da far comprendere. L'idea di più licenze intestate a persone diverse nello stesso spazio rappresenta anche un salto culturale. Poi è stato capito. È una possibilità per chi inizia la propria attività, oppure per chi vuole lavorare con altri mantenendo però una propria indipendenza. E nulla vieta, dopo un periodo di start up o se ci si vuole allargare, di prendersi poi un negozio da soli».

**A Torino si è già sperimentato l'affitto di poltrona per quanto riguarda i parrucchieri. Come è andata?**

«C'è stata una risposta, in particolare fra i giovani, ma non come in altre città come a Bologna e a Roma. Per questo dico che è una questione culturale: forse a Torino, in Piemonte in generale, c'è una certa ritrosia a condividere gli spazi».

**Anche questa è sharing economy?**

«Certo, e il Comune fa la cosa giusta a concedere questa possibilità. Tra i commercianti c'è la paura che più teste, più licenze nello stesso spazio, uguale centro commerciale. Ma con il limite di metri quadri non è così».

**Alcuni vostri associati sono interessati ad aprire un'attività in condivisione in galleria San Federico. Di cosa si tratta?**

«In passato si era aperto uno show room senza vendita, un mix tra moda, design del legno, stufe di Castellamonte e gastronomia. La gente passava, si informava e poi si rivolgeva in laboratorio per comprare. Con il coworking alcuni di questi associati sarebbero interessati a trasformare lo show room in un vero punto vendita diviso tra diversi "corner"».

(d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“**Alcuni nostri associati sono già pronti ad aprire uno spazio in condivisione in galleria San Federico**”

**CNA**  
Paolo Alberti, segretario della Cna di Torino che ha anche un settore commercio





Turisti in piazza Duomo ad Alba alla rievocazione storica

### SUCCESSO DE «IL BORGO SI RIEVOCA»

## Tutto esaurito ad Alba tra tartufo e festa medievale

Fiera del tartufo bianco d'Alba presa d'assalto dai turisti ieri per la tradizionale festa medievale de «Il borgo si rievoca». I nove rioni cittadini con mille figuranti in costume hanno servito da mangiare nelle piazze della città e fatto divertire adulti e bambini con gli ingegnosi giochi di un tempo.

Non meno visitatori al Mercato mondiale del tartufo, che rimarrà aperto fino al 15 novembre ogni fine settimana: tra i vip inattesi, il conduttore Alessandro Cattelan, ormai un habitué della Fiera, insieme alla famiglia, e Paolo Kessissoglu di Colorado avvistato in giro per il centro.

La fiera prosegue anche il

prossimo fine settimana con un ricco programma di degustazioni e laboratori di cucina, ma anche appuntamenti musicali e mercati. Tra gli eventi del weekend ci sarà «Raccontare il cibo» organizzato da Confartigianato: saranno presenti ad Alba gli artigiani del settore alimentare, per proporre laboratori didattici e dimostrazioni di lavorazioni dal vivo.

I visitatori potranno degustare le prelibatezze preparate con i prodotti di eccellenza della provincia. Da non perdere il Festival della carne e del Pane ed Langa con degustazioni di carne cruda, salsiccia, agnolotti, tagliata, focaccia, pane, pizza e torte. Per i dettagli: [www.fieradeltartufo.org](http://www.fieradeltartufo.org) [l.c.]

